

RASSEGNA STAMPA

del

12/06/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 11-06-2014

11-06-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Pannarale, elogio alla Puglia «Fa accoglienza innovativa»	1
11-06-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Voragini e sgomberi Ore di paura a Materdei	2
11-06-2014 FoggiaToday Terremoti e Maremoti: 'Io non rischio' anche a Foggia	3
11-06-2014 Primo Piano Molise.it Io non rischio, sabato e domenica stand informativo a Venafro	4
11-06-2014 RegioneBasilicata Convenzione Regione - Cfs per lotta a incendi boschivi	5
11-06-2014 RegioneBasilicata A Rotonda in campo volontari per "Io non rischio"	6
11-06-2014 campanianotizie.com Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, lavoratori sul piede di guerra: stop a tutte le attività	7
11-06-2014 campanianotizie.com Napoli: voragini a Materdei, verifiche su altri avallamenti	9

*Pannarale, elogio alla Puglia «Fa accoglienza innovativa»***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: 11/06/2014

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Primo Piano data: 11/06/2014 - pag: 3

Pannarale, elogio alla Puglia «Fa accoglienza innovativa»

«Strutture ridotte ma con un'assistenza a tutto tondo»

BARI «La Puglia ha sperimentato un innovativo sistema di accoglienza: è imperniato su strutture di piccola dimensione, rispettose dei diritti dei migranti». Luigi Pannarale, avvocato e docente di Sociologia del diritto a Bari, coordina da un anno e mezzo l'Osservatorio dei Migranti. È il primo realizzato in Italia ed è sostenuto da un finanziamento della fondazione Caripuglia. Soprattutto gode di un rapporto diretto con le prefetture e della possibilità di accesso diretto ai Cara (centro per i richiedenti asilo) e ai Cie (centri di identificazione ed espulsione, considerati luoghi di detenzione e dunque preclusi alle visite esterne). Qual è il rapporto tra la Puglia e i migranti? Di solito si enfatizza il concetto di Puglia come «terra d'accoglienza». «Quello che lei enuncia non è un concetto enfatizzato. Un terzo di tutti i Cara in Italia sono allestiti in Puglia. Sono dieci sul territorio nazionale - compreso quello definito "provvisorio" di Mineo, in Sicilia - e tre si trovano in Puglia: Bari, Foggia e Brindisi. Direi che il contributo del territorio al tema dell'accoglienza è cospicuo».

Quanti migranti trovano accoglienza qui? «Il ministero non pubblica statistiche ufficiali, parlare di numeri è difficile. Ad ogni modo: a Bari i posti letto sono un migliaio e possono diventare 1.400, a Foggia la capienza ufficiale è di 600 posti ma possono diventare mille, a Brindisi sono 130. Le cifre sulla permanenza variano, anche in funzione del continuo arrivo e delle relative partenze». Vuol dire che la Puglia si conferma territorio di transito? «Non solo la Puglia. Anche l'Italia, non più appetibile per ragioni economiche, lo è diventata. I migranti si muovono verso i Paesi in cui risiedono i loro cari e dove è più facile trovare lavoro. Tuttavia, il luogo della partenza resta importante, perché i trattati europei legano il migrante al luogo di primo contatto con il territorio della Ue». In concreto, cosa significa? «In tanti casi, i migranti evitano la registrazione. Se fossero trovati in un Paese Ue, privi delle necessarie autorizzazioni, sarebbero rispediti nel punto di approdo. Molti preferiscono evitare di tornare in Italia». Il ruolo delle Regioni? «Molte competenze spettano al governo, compreso il dispositivo dei rientri nei Paesi di origine. Tuttavia, il ruolo delle Regioni è importante. Si pensi a quello che è successo per la cosiddetta "emergenza Nord Africa" del 2011. La Puglia sperimentò un tipo di accoglienza innovativa: se di emergenza occorreva parlare, questa non era di ordine pubblico ma umanitaria». Cosa si fece? «La Regione, d'intesa con la Protezione civile, ebbe l'accortezza di evitare concentramenti in grandi strutture e preferì le dimensioni più ridotte, dove è possibile non solo un'accoglienza primaria, ma anche un'assistenza di carattere sociale e umana a tutto tondo. La Puglia fu in grado di gestire la situazione emergenziale senza perdere di vista i diritti umani di cui tutti i migranti sono titolari. In quell'occasione si diede vita all'esperienza degli Sprar, sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati: piccoli centri in cui l'inserimento e l'integrazione sono più facili». La gestione degli arrivi, anche negli ultimi giorni, è parsa abbastanza ordinata. Siamo diventati più bravi? «Siamo diventati più bravi. Anche a tenere conto della parola "emergenza", che a me non piace e che spesso sembra coniata per giustificare scarsa sensibilità verso i diritti umani e le libertà personali. Si pensi all'allarme suscitato non solo dal modo in cui viene comunicato l'arrivo dei migranti, ma anche alle espressioni che si adoperano». Quali problemi sono generati dalla presenza dei migranti? «I problemi sono tanti. La forte concentrazione aumenta il disagio e crea tensione, per non dire delle difficoltà derivate dalla distanza delle grandi strutture dai centri abitati. Penso, al riguardo, che il modello pugliese sia la soluzione a tante questioni. Del resto, scegliere strutture più piccole e seguite con maggior cura, è un'opzione politica, non influenzata da questioni economiche: i costi non crescono se si scelgono i piccoli centri». Francesco Strippoli RIPRODUZIONE RISERVATA

Voragini e sgomberi Ore di paura a Materdei**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **11/06/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 11/06/2014 - pag: 7

Voragini e sgomberi Ore di paura a Materdei

Fuga da tre palazzi, decine di famiglie senz'atetto

NAPOLI Un fiume d'acqua che scorre nelle viscere della terra. Tanta acqua da provocare due voragini e da mettere a rischio tre edifici nel cuore di Materdei, popoloso quartiere alle spalle di Santa Teresa. Palazzi a rischio e famiglie sgomberate. Un dramma nel dramma per i residenti che accusano anche una mancata assistenza da parte delle autorità comunali nel momento di massima emergenza. Ma vediamo come sono andate le cose. Via Domenico Di Gravina, una strada fatta di piccoli edifici, massimo di quattro piani. Palazzi signorili, ben tenuti. Sul lato destro della strada nelle prime ore del pomeriggio i primi segnali di cedimento. Qualche ora più tardi la prima piccola voragine all'altezza del civico sei. A farne le spese una Smart che viene inghiottita a metà. Ma qualcosa sta accadendo sotto l'asfalto. L'acqua che scorre impetuosa «un vero e proprio fiume», riferirà più tardi uno dei primi tecnici accorsi sul posto sta svuotando pian piano lo strato superficiale di terreno dove sono poggiati gli edifici. L'onda lunga avanza per quasi 300 metri ed arriva fino all'altezza del civico 1. Una seconda voragine si apre sotto i piedi della gente. È profonda quasi un metro e mezzo e larga circa due. Un palo della luce si inclina paurosamente. Sulla faccia del civico uno bis, la cui facciata è stata da poco ristrutturata, cominciano a formarsi della crepe, mentre sul civico uno bis alle spalle del primo palazzo le crepe sono ancora più evidenti. La paura e il terrore cominciano a prendere gli inquilini. Le chiamate al centralino dei Vigili del fuoco si accavallano e si fanno sempre più concitate. Arrivano le prime squadre dei pompieri e subito si rendono conto della gravità della situazione. Tante le persone per strada sotto una pioggerellina fitta e calda. Immediato anche l'intervento della protezione civile comunale e della polizia municipale. Ci vuole pochissimo per capire che non c'è tempo da perdere: almeno tre edifici, quelli che affacciano sul fronte degli smottamenti, vanno sgomberati. Non c'è tempo da perdere. Le pattuglie della municipale chiudono via Domenico Di Gravina. Stesso provvedimento per via Benedetto De Falco. I tecnici si sono accorti che anche in quest'ultima strada ci sono da effettuare verifiche di staticità e del sottosuolo. Sopraggiungono anche le squadre dell'Abc, la società che gestisce l'erogazione idrica, della Citelium per l'illuminazione pubblica e dell'Enel. È urgente stoppare tutte condutture e soprattutto deviare il flusso d'acqua che, forse, ha provocato l'emergenza. E intanto in strada monta la rabbia delle persone rimaste fuori casa. Sono circa 30 nuclei familiari che abitano nei tre edifici. Per loro, è questo il primo motivo di sconforto, nessuna indicazione su dove andare. «Ci hanno solo intimato di uscire afferma una donna che abita al civico 1bis ma non ci han detto nulla su dove andare. Io ho trovato sistemazione presso parenti. E se non ne avessi avuti? Siamo alle solite». Ma prima di ieri pomeriggio non c'è stata alcuna avvisaglia? La prima donna dice di no. «Alle 14.30 risponde alle domande dei cronisti si è aperta la voragine. Solo quello nei giorni precedenti nulla». Non è d'accordo l'inquilina dell'ultimo piano dello stesso palazzo. «Ma quando mai s'intromette qua balla tutto da sempre, e sono anni che puntualmente segnalo questo particolare all'amministratore del condominio. Ma nulla è accaduto». Poco più in là ci sono altri abitanti che attendono il loro turno per recuperare qualche bene personale. Ma devono essere accompagnati dai vigili del fuoco. La situazione è in continua evoluzione e solo i rilievi tecnici, proseguiti per tutta la notte potranno accertare le cause che hanno provocato le voragini. Antonio Scolamiero

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoti e Maremoti: 'Io non rischio' anche a Foggia

Terremoti: 'Io non rischio' anche a Foggia

FoggiaToday

""

Data: 12/06/2014

Indietro

Terremoti e Maremoti: 'Io non rischio' anche a Foggia

14 e 15 giugno volontari dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo Volontariato e Protezione Civile Delegazione di Foggia c/o il Centro Commerciale Mongolfiera di Foggia

redazione11 giugno 2014

Io non rischio

Per il quarto anno consecutivo il volontariato di Protezione Civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme nella campagna informativa nazionale per le buone pratiche di protezione civile. Il weekend del 14 e 15 giugno saranno quasi 3.500 i volontari, appartenenti a 21 organizzazioni nazionali, nonché a gruppi comunali e associazioni locali di protezione civile, che allestiranno punti informativi "Io non rischio" in 230 piazze distribuite su quasi tutto il territorio nazionale per sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico e, in alcuni comuni costieri, anche sul rischio maremoto.

Sabato 14 e domenica 15 giugno, in contemporanea con altre piazze in tutta Italia, i volontari dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo Volontariato e Protezione Civile Delegazione di Foggia partecipano alla campagna con un punto informativo "Io non rischio" allestito a Foggia c/o il Centro Commerciale Mongolfiera-Via Ascoli per incontrare la cittadinanza, distribuire materiale informativo sul terremoto e rispondere alle domande sulle possibili misure per ridurre il rischio.

Protagonisti della campagna, come è caratteristico delle iniziative "Io non rischio", sono i volontari e le volontarie, che avranno il compito di diffondere nei territori dove operano ordinariamente la cultura della prevenzione del rischio, aspetto prioritario nell'ambito dell'azione di protezione civile sul territorio.

"Io non rischio" è una campagna promossa e realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile, Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, in accordo con le Regioni e i Comuni interessati. L'inserimento del rischio maremoto nasce dopo la positiva esperienza maturata in occasione dell'esercitazione europea dell'ottobre 2013 TWIST (Tidal Wave In Southern Tyrrhenian Sea), coinvolgendo anche l'Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale.

Annuncio promozionale

Io non rischio, sabato e domenica stand informativo a Venafro

| PrimoPiano Molise

Primo Piano Molise.it

"Io non rischio, sabato e domenica stand informativo a Venafro"

Data: **12/06/2014**

[Indietro](#)

Io non rischio, sabato e domenica stand informativo a Venafro

Anche in Molise la campagna di sensibilizzazione sui pericoli del terremoto in Città / Venafro - di Vincenzo Ciccone - 11 giugno 2014

Si chiama io non rischio ed è la campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione Civile che si svolgerà in tutta Italia in questo fine settimana.

Anche il Molise sarà coinvolto tra le 230 piazza protagoniste dell'iniziativa. A Venafro, ad esempio, i volontari dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo saranno a Corso Campano, dove, per il quarto anno consecutivo, il volontariato di Protezione Civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegneranno insieme nella campagna informativa.

Io non rischio rappresenta una campagna di sensibilizzazione nazionale sul rischio sismico e, nei comuni costieri, su quello maremoto.

Nello specifico, a Venafro, i volontari allestiranno un punto informativo per incontrare la cittadinanza, distribuire materiale sul terremoto e rispondere alle domande sulle possibili misure per ridurre il rischio.

Convenzione Regione - Cfs per lotta a incendi boschivi**RegioneBasilicata**

"Convenzione Regione - Cfs per lotta a incendi boschivi"

Data: **11/06/2014**

Indietro

AGR Lo schema di convezione tra la Regione Basilicata e il Corpo Forestale dello Stato, per l'impiego sul territorio regionale di 2 elicotteri nelle attività di lotta agli incendi boschivi per la campagna 2014, è stato approvato ieri dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Politiche agricole e forestali Michele Ottati.

Questa mattina, invece, dando immediatamente seguito al provvedimento del Governo regionale, il comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato della Basilicata Antonio Mostacchi e il dirigente dell'Ufficio Foreste e Territorio della Regione Basilicata Vincenzo Sigillito, hanno sottoscritto in Regione la convenzione relativa al provvedimento del Governo regionale.

Gli aeromobili della Forestale, due elicotteri AB 412, particolarmente adatti per le attività operative, - è stato spiegato nel corso della sottoscrizione della convenzione - saranno permanentemente ubicati di stanza in Basilicata per tutta la durata della campagna antincendi.

La collaborazione tra la Regione Basilicata ed il Cfs nella lotta attiva agli incendi boschivi, - si apprende dal provvedimento approvato dalla Giunta e illustrato oggi da Dipartimento Regionale Politiche agricole e Forestali e Cfs - consentirà di attivare due basi di schieramento dei velivoli, una per provincia, a Pisticci - Tinchi (Mt) presso l'eliporto Madonna delle Grazie, dal 15 giugno al 15 settembre 2014 ed un'altra presso l'aviosuperficie di Grumento Nova (Pz) per il periodo 1 luglio - 30 settembre 2014.

Gli interventi per i quali è previsto l'impiego degli elicotteri, consistono nello spegnimento e nella bonifica di incendi interessanti aree boscate o assimilate, limitrofe ed in zone di interfaccia, mediante lancio di acqua, in concorso con le forze terrestri preposte allo spegnimento ed alla bonifica degli incendi boschivi.

L'impiego degli aeromobili prevede anche la ricognizione e il coordinamento aereo connessi alle operazioni di spegnimento e bonifica, ma anche per operazioni di Protezione civile; il monitoraggio del territorio e il trasporto di personale addetto alle operazioni AIB o di soccorso.

Gli aeromobili del Cfs AB 412, particolarmente idonei nelle attività di contrasto e lotta agli incendi boschivi, sono dotati del sistema di navigazione elettronica cartografica per il riconoscimento delle zone colpite da incendio tramite coordinate geografiche (tipo GPS).

Il dirigente dell'Ufficio Foreste e Territorio, Vincenzo Sigillito, ha inteso rimarcare, a nome dell'assessore regionale Michele Ottati e dell'Amministrazione regionale guidata dal presidente Marcello Pittella, i risultati di una consolidata collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato che nel corso dei decenni intercorsi dall'istituzione delle Regioni, ha caratterizzato sempre più l'efficacia delle azioni attivate, soprattutto nel settore del contrasto al fenomeno degli incendi boschivi.

Per l'attuazione della convenzione che nel periodo tra il 15 giugno e il 30 settembre 2014 prevede 300 ore di volo, la Giunta ha stanziato la somma di 600 mila euro.

BAS 05

A Rotonda in campo volontari per "Io non rischio"**RegioneBasilicata**

"A Rotonda in campo volontari per "Io non rischio"'"

Data: **11/06/2014**

Indietro

AGR Sabato 14 e domenica 15 giugno, i volontari dell'associazione Misericordia di Rotonda parteciperanno alla campagna "Io non rischio": Campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile. Allestito un punto informativo in piazza per incontrare e sensibilizzare i cittadini sui rischi di un terremoto.

Io non rischio" è una campagna promossa e realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile, Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis - Recedei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, in accordo con le Regioni e i Comuni interessati per sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico e, in alcuni comuni costieri, anche sul rischio maremoto.

bas 02

Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, lavoratori sul piede di guerra: stop a tutte le attività**campanianotizie.com***"Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, lavoratori sul piede di guerra: stop a tutte le attività"*Data: **11/06/2014**

Indietro

Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, lavoratori sul piede di guerra: stop a tutte le attività

Pin It

Mercoledì 11 Giugno 2014

Stop alle attività del consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno. A decretarlo i lavoratori che hanno deciso lo stato di agitazione vista l'impossibilità di continuare in una condizione precaria, caratterizzata dal mancato pagamento delle spettanze. Tra i servizi fondamentali erogati dall'ente, che tra l'altro è caratterizzato da una massiccia esposizione debitoria, l'irrigazione dei campi e la vigilanza delle centrali idrovore.

Ecco il documento diffuso da sindacati e lavoratori

I dipendenti del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno si sono riuniti in assemblea in data odierna presso la diga di Ponte Annibale sul Volturno al fine di individuare azioni di lotta volte a sensibilizzare l'Amministrazione Consortile in particolare sulla oramai annosa problematica circa la mancata corresponsione degli emolumenti mensili.

Invero tale grave condizione, periodicamente verificatasi da circa due anni, ha costretto i dipendenti a riunirsi più volte, soprattutto nel corso degli ultimi dieci mesi, in assemblee nelle quali sono state denunciate le inadempienze dell'Amministrazione Consortile e delle competenti Istituzioni (Regione Campania) ed è stato preso atto della assenza di adeguate soluzioni.

Nelle predette assemblee, i cui verbali sono stati tutti formalmente trasmessi alle competenti Istituzioni (Amministrazione consortile – Regione Campania – Prefettura di Caserta), è stata purtroppo sempre registrata la mancanza da parte dell'Amministrazione Consortile di un piano industriale in grado di assicurare il regolare svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente rivolte al territorio: all'agricoltura tramite il servizio irriguo ed ai cittadini del comprensorio consortile tramite la difesa del suolo assicurata con il funzionamento 24 ore su 24 degli impianti idrovori.

L'esposizione debitoria dell'Ente, l'assenza delle entrate correnti, hanno gravemente pregiudicato lo svolgimento delle attività ordinarie per la pubblica utilità tanto da non poter garantire i livelli minimi di servizio al territorio.

Purtroppo è evidente il totale disinteresse a contribuire alla soluzione delle cennate problematiche dei competenti assessorati all'Agricoltura, alla Difesa Suolo ed all'Ambiente.

Eppure allorquando è stato necessario fornire acqua per irrigazione ai territori compresi nella "Terra dei Fuochi" l'Assessorato Regionale all'Ambiente ha individuato in questo Ente l'unico in grado di risolvere le problematiche del mondo agricolo coinvolto in tale grave situazione. Così come allorquando il territorio è minacciato da perturbazioni meteo più o meno violente e/o durature la Protezione Civile allerta questo Ente che per fini istituzionali è l'unico attivo per la sicurezza idraulica del territorio.

Pertanto la constatata incomunicabilità (le cui motivazioni sono ignote) fra l'Amministrazione Consortile e le competenti Istituzioni nonché la persistente incomprensibile assenza di risposte alle problematiche dell'Ente e dei dipendenti non potevano non indurre i dipendenti stessi ad assumere la esasperata decisione di interrompere ogni attività lavorativa con la conseguente impossibilità di assicurare i servizi essenziali che determineranno la mancata erogazione dell'acqua ai fini

Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, lavoratori sul piede di guerra: stop a tutte le attività

irrigui e la assenza di vigilanza e controllo delle centrali idrovore.

Napoli: voragini a Materdei, verifiche su altri avallamenti**campanianotizie.com***"Napoli: voragini a Materdei, verifiche su altri avallamenti"*Data: **11/06/2014**

Indietro

Napoli: voragini a Materdei, verifiche su altri avallamenti

Pin It

Mercoledì 11 Giugno 2014

Polizia Municipale e Protezione Civile stanno compiendo a Napoli verifiche su un avvallamento verificatosi nella notte in via Roberto Savarese, nel rione Materdei. La strada si trova a poche centinaia di metri da via Domenico di Gravina, dove nel pomeriggio di ieri sono stati sgomberati tre edifici.